

un paese bello da vivere più povero dei vicini, con strutture fatiscenti, senza soldi e senza debiti, che arricchisce la politica superiore, che spartisce equamente le risorse tra amici della maggioranza e quelli della minoranza. e adesso stanno tentando di mettere le mani anche sui soldi del sottopasso

Nel bilancio comunale di agosto la giunta Gamba&Saccogna ha infilato in sacoccia ai curnesi una raffica di cifre da cui traiamo le principali:

- (1)istruzione diriverlo allo studio: 866.386 euro dove per il piano annuale per il diritto allo studio lo stanziamento previsto è stato di 767.237,62 euro.
- (2)cultura: 141.714 euro
- (3)politiche giovanili, sport e tempo libero: 295.095 euro
- (4)sviluppo territorio, tutela dell'ambiente mobilità: 1.282.914 euro
- (5)diritti sociali, politiche sociali famiglia, tutela della salute: 899.759 euro
- (6)sviluppo economico, competitività, politiche per il lavoro: 21.707 euro.
- (7)servizi istituzionali, generali di gestione: 2.837.295 Euro.

Novembre

- (b)il CV11
- (c)il CV12
- (d)la scuola al Brembo
- (e)l'ex Rodari
- (f)la palazzina ex-asl
- (g)le scuole medie
- (h)il palazzetto dello sport alias palestra delle medie

Mezzo secolo di consociativismo tra destra centro e sinistra mirato al saccheggio delle risorse pubbliche per privatizzarle in quantità maggiore possibile sono state fintamente compensate col gonfiare la c.d. spesa sociale - principalmente le voci 1, 3, 5-4 hanno trasformato il paese in un rudere senza futuro: adesso è tutto un rincorrere costosissimo ad aggiustare per tenere in piedi il possibile.

Questo ha contribuito a portare il

se localmente sugli immobili non basta nemmeno a mantenere il personale.

A parte il fatto che per chissà quali motivi il Comune non rende MAI noto quanto pagano i curnesi di tassa sugli immobili e quanto va allo stato e quanto resta al comune e quanto resta contenzioso. Tre numeri segreti: probabile che non lo sappiamo nemmeno loro.

Un comune che deve sopravvivere per gli investimenti sperando nelle regalie centrali e regionali non ha un futuro ed è perennemente condannato a non fare una politica propria ma semplicemente a organizzare una "equa" distribuzione tra centro-destra e centro-sinistra altrove.

Curno da oltre tre secoli non è che investire nella propria modernizzazione, ha finanziato il comod vivere quotidiano col babysitteraggio post scolastico, una spesa assurda per i disabili a scuola e senza alcun riscontro della sua qualità, con la matassa dei CRE tutti a scuola chiese, con le scuole di base "fintamente" pubbliche, generando arripetizioni un associazionismo di bassa lega che non è in grado di restituire nulla tranne il passato tempo. Con il risultato che adesso dobbiamo spendere cifre folli di cui non disponiamo nemmeno un euro! - per fare fronte agli effetti degli incrementi dei costi energetici e di altri problemi naturalmente correlati alla presenza commerciale sul territorio attraversato da quattro assi stradali di interesse sovcomunale. Idem per gli edifici scolastici in cui non è stata fatta un'adeguata protezione contro i rischi sismici. Si aggiunge il problema della roggia Curno e della potenziale alluvionalità delle zone nord-est del comune per gli straventi della maxi conca di Astino che si finge di evitare creando vasche in tempi secolari.

Vedremo cosa succederà al paese (di Curno: meglio precisarlo) quando il "tappo" dentro la roggia nel campo di golf del patron dell'Atalanta sarà

fatto (finalmente) saltare. Percassi permettendo alla Carnevali. Massima parte della c.d. spesa sociale - i punti 1 e 5 - vengono giustificati dai partiti di centro destra e centro sinistra in cui sono sciolte e ricostituiti gli antichi depcpsi emissivi per rappresentarsi oggi in consiglio comunale come "Vivere Curno" e "Obiettivo Curno" come una risposta ai bisogni delle famiglie rispetto agli attuali problemi occupazionali. Tutto quello che ruota attorno al prolungamento dei tempi scolastici non è fatto a vantaggio dei ragazzini ma per rendere agevole la partecipazione delle famiglie a un sistema occupazionale che è stato diviso e squartato in funzione degli interessi del grande commercio presente sul territorio. L'assurdo è che la politica - sia di centro destra che di centro sinistra - da un lato con la trasforma-

avrebbe bisogno. Però aveva di due CVII. Ed i curnesi sono talmente poco avveduti che in cambio di una socialità stracciona persistono a mantenere al governo le forze politiche che hanno depredati. Che fare adesso? Poco quando il capogruppo di maggioranza declamò dopo DUE anni di governo "vorrei puntare il riflettore su due immagini: la prima è quella del regolamento che abbiamo voluto approvato per contrastare l'apertura di nuove sale slot e limitarne gli orari. La dipendenza da gioco d'azzardo, colpisce tutte le fasce d'età e si è molto estesa anche nelle fasce più giovani, con effetti spesso rovinosi. La seconda immagine che porto nel cuore in questa estate è quella dell'aperitivo con inno-diciottenni, dopo la consegna delle Costituzioni:

la popolazione di Treviolo ha un reddito di 26.336€ (2022) quella di Curno di 25.139€ e quella di Mozzo di 31.895€. Il significato è inequivocabile: il commerciale è stato un grossissimo danno per i curnesi e lo è ormai da quarant'anni. In 40 anni ogni cittadino curnese HA PERSO come minore salario più della metà del valore della casa di cui avrebbe bisogno.

Il Comune di Curno appare anche come un comune virtuoso in quanto non ha debite e nemmeno mutui da onorare ratealmente. Alcune di queste spese - investimento in realtà non sono denari che escono dagli incassi comunali ma sono spese che fanno i privati a prezzi ovviamente gonfiati per scontare come opere di urbanizzazione.

Siamo un comune che non ha una infrastruttura nuova oltre ad avere almeno sette opere pubbliche da ridestinare e ribaltare dal punto di vista qualitativo ed energetico:

(a) gli alloggi popolari di via IV

debito a zero, ma si è trattato di un'illusione. Un Paese che non fa sufficienti manutenzioni vive alle spalle del suo capitale pubblico. Dopo un po' non ha più debito, ma scuole e verde in mezza strada non reggono e devono essere riparati o ricostruiti. La spesa non è stata ridotta: è stata solo rimandata. E adesso se al Comune non arrivano regali dallo Stato o dalla Regione NON ha alcuna possibilità di spesa. Con quasi tre milioni di spese per servizi istituzionali, generali di gestione: 2.837.295 euro quello che resta al comune dalle imposte deci-

sul territorio attraversato da quattro assi stradali di interesse sovcomunale. Idem per gli edifici scolastici in cui non è stata fatta un'adeguata protezione contro i rischi sismici. Si aggiunge il problema della roggia Curno e della potenziale alluvionalità delle zone nord-est del comune per gli straventi della maxi conca di Astino che si finge di evitare creando vasche in tempi secolari.

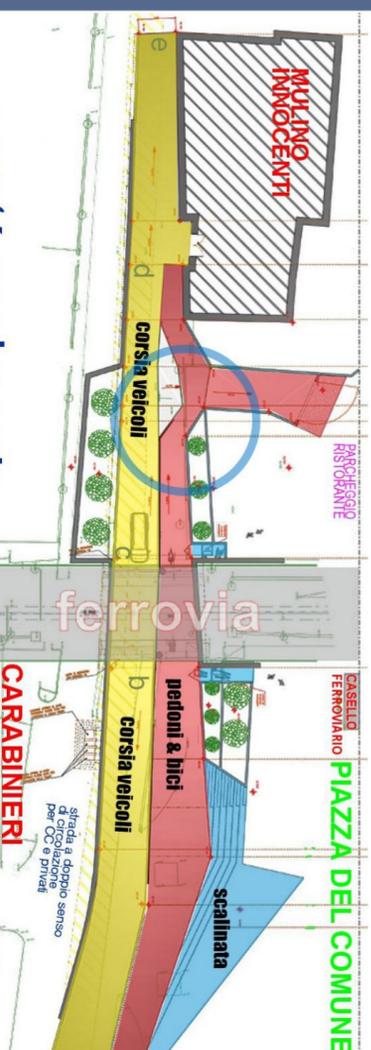
Vedremo cosa succederà al paese (di Curno: meglio precisarlo) quando il "tappo" dentro la roggia nel campo di golf del patron dell'Atalanta sarà

saccogna&pelliccioli predicano la depavimentazione e poi concedono 5 mila mq di commerciale in via bergamo, plastificano mezza piazza in centro e rifanno pari pari il campo di tamburello travestendolo da piazza. senza contare le piste ciclabili impermeabili pure quelle.

creazione commerciale del territorio ha creato le più elevate e assurde problematiche occupazionali quanto a tempi (ridotti di impiego) e precarietà (mai in 50 anni nessuno di loro ha mai preso la decisione di invertire la rotta decidendo di sostituire con la debita progressione) il commerciale con l'industria e il buon artigiano: ci sarà bene una ragione se la popolazione di Treviolo ha un reddito medio di 26.336€ (2022) quella di Curno di 25.139€ e quella di Mozzo di 31.895€. Il significato è inequivocabile: il commerciale è stato un grossissimo danno per i curnesi e lo è ormai da quarant'anni. In 40 anni ogni cittadino curnese HA PERSO come minore salario più della metà del valore della casa di cui

abbiamo incontrato ragazze e ragazzi pieni di idee, di desideri, di passioni; che hanno voglia di cambiare le cose, e di farlo in prima persona. Non possiamo permetterci di sprecare questo potenziale".

Le prospettive sono ottime: 1.500 euro di stipendio in meno per tutta la vita rispetto ai colleghi di Treviolo e esemiliani meno rispetto a quelli di Mozzo.



basta usare i disabili per fare soldi



«Montagna per tutti» Un grande progetto sempre più inclusivo

L'esperienza. Sabato scorso 25 persone diversamente abili hanno raggiunto il rifugio «Frattelli Calvi» con altri 75 escursionisti.



Lui si affacciò al balcone del Palazzo e gridò: "A NOI!" e dalla piazza si levò un coro: "A NOI!" "A NOI!" "A NOI!" "A NOI!" "A NOI!". Lui distese infine davanti alla folla plaudente il lenzuolo col progetto del sottopasso di via Roma: a destra il mulino Innocenti, davanti il sottopasso carrare comandato da un semaforo, di fianco più vicino al Palazzo il passaggio per le bici e i pedoni. Una scalinata consente di passare dalla piazza del Palazzo al ridosso dei binari i due ascensori per i pedoni di quelli che saranno perennemente vandalizzati. Dimenticati ovviamente nel progetto sia l'accesso ai garage della caserma dell'arma che l'accesso carrare al parcheggio della trattoria. Dimenticato anche il tracciato delle rogge medioevale interrata dai preveccori democristiani e ben segnato invece il

sottopasso via roma i solcc? a noi! a noi!

mulino che nel frattempo è stato stravolto. Il nuovo siamo noi e voi siete il vecchio.

"A NOI!" "A NOI!" "A NOI!" gridava la commissione comunale mirando ovviamente che "il contributo erogato da RFI ai fini della realizzazione dell'opera dovesse coprire l'intera spesa sostenuta dal Comune, comprensiva di tutte le spese strumentali alla progettazione e alla concreta realizzazione dell'opera".

"A NOI!" "A NOI!" "A NOI!" "A NOI!" toccavano insomma i soldi che la matrigna RFI dovrebbe ma probabilmente non vuole lasciare nelle mani di Lui e dei suoi sodali visto che adesso ci sono

substanziosa fetta di lavori e contributi. "A NOI!" insomma. Peccato che l'impaginato del progetto disteso alla folla plaudente fosse reduce della scuola media a tempo pieno e dai numerosi CRE parrocchiali sportivi alpini e non avesse la minima formazione sul dtp e la geografia arrivando a impaginare il disegno capovolto.

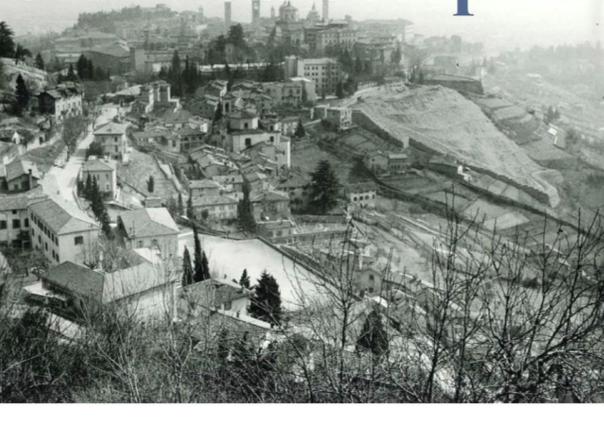
Adesso vedremo come Saccogna & Compagnia risolveranno la questione della caserma dei CC la cui presenza è il motivo principale per cui il raddoppio si ferma proprio davanti a loro come risolveranno l'accesso al parcheggio del ristorante. Del cui futuro intra-vediamo un raddoppio nel nome della "depavimentazione".

«Piazza Vecchia green patrimonio della città»

I Maestri del paesaggio. Gandi: in 13 anni oltre 2 milioni di visitatori. Dopo le polemiche, un allestimento solo vegetale. «Progetto condiviso»

Il verde è un bene prezioso. Aderisce a questo principio la giunta comunale di Curno, che ha deciso di realizzare un progetto di riqualificazione della Piazza Vecchia, uno dei luoghi più caratteristici del centro storico. La giunta ha approvato un progetto di allestimento di verde in Piazza Vecchia, che prevede la piantumazione di alberi e arbusti, la creazione di aiuole e la realizzazione di un sistema di irrigazione a goccia. Il progetto è stato presentato alla cittadinanza e ha ricevuto un'ottima accoglienza. La giunta ha deciso di realizzare un progetto di allestimento di verde in Piazza Vecchia, che prevede la piantumazione di alberi e arbusti, la creazione di aiuole e la realizzazione di un sistema di irrigazione a goccia. Il progetto è stato presentato alla cittadinanza e ha ricevuto un'ottima accoglienza.

i bergamaschi odiano il verde a cominciare dai preti



Ozono, già 72 giorni fuorigiogo A Bergamo va la maglia nera

In Lombardia. Quest'anno le giornate di sfioramento sono quasi il triplo rispetto al limite consentito. Ruzzini: serve un regolamento più strutturale

La Lombardia è stata la prima regione italiana a essere colpita dalla crisi dell'ozono. Il problema è legato all'attività industriale e al traffico veicolare. Le autorità hanno deciso di adottare misure per ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria. Le misure includono la limitazione del traffico e l'uso di carburanti a basso contenuto di zolfo. Le autorità hanno deciso di adottare misure per ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria. Le misure includono la limitazione del traffico e l'uso di carburanti a basso contenuto di zolfo.

alpini di una guerra mai fatta

Il primo incarico che ricevette (giugno 1970) appena buttato fuori dalla Testafocchi (la scuola militare alpina) fu che in meno di 60 ore passai da Aosta a Vipiteno-Val Ridanna (dove erano in funzione delle miniere di piombo e zinco) e poi via a piedi per i rifugi Grohmannhutte 2254 mt (diruto) Teplitzhutten 2586 mt (diruto), al Becherhaus 3195mt (diruto) e Mullerhutte 3145mt (diruto). Tutti praticamente inutilizzabili perché distrutti non si sa bene se dagli italiani (che non volevano fossero utilizzati dai terroristi) oppure dai terroristi perché non ospitassero gli italiani. Da Vipiteno vi accompagnava una squadra di alpinisti esploratori (mai visti prima) e poi da Ridanna-Ridanna ai rifugi attorno alle vedrette Pendente e Malavalle anche un terzo di topografi-geografi dell'IGM: Istituto Geografico Militare. Scopo di questo blitzkrieg (a piedi...) era quello di lavorare con un analogo gruppo austriaco col compito di rintracciare-ritracciare i cippi di confine 1-9 italo austriaci, rifare la misurazione della poligonale in vista della definizione del Pacchetto dell'Adige. Era un confine composto da una cresta di sfasciati che "interessava agli austriaci" perché subito a ovest c'era il Pan di Zuccher-Zuckerl che coi suoi 3,508 mt era la vetta più alta della catena alpina italo-austriaca. Una montagna bellissima però per lo sci alpinismo ma uno zero alpinistico rispetto al severo Grossglockner 3.798mt. Stavolta gli alpiers-esploratori anziché di corde chiodi erano carichi di tretecolati Galileo, e attrezzature vari. Sembrava dovessimo misurare dei prati pascoli piuttosto che re-inventarci quel che la neve cambiava a fine di ogni

inverno. A parte la spartoria di cui ci gratificarono degli altoatesini (tanto per farci caccare adesso) mentre salivamo dal Vedretta pendente furono due tranquille settimane di ferie in (quasi) altissima montagna dal momento che cercare e rilevare quei nove vertici in mezzo a degli sfasciati era come fare un buco nell'acqua. Vero che uscivamo da una scuola dove la topografia era pane quotidiano ma era altrettanto vero che mio padre, avendo frequentato negli anni 1920-

settembre circa 200 alpini del 5° Reggimento vengono spediti a fare il corso roccia sul Catinaccio e le Torri del Vajolet accampandoti a Pera di Fassa in un prato sulla riva dell'Aviois. L'ideale per i reumatismi. C'era un'unica strada -di sette km- tra l'accampamento e la base del corso al Rif. Gardecchia. Le pareti del Catinaccio dove noi alpini ci addestravamo a fare le scimmie, erano aperte anche agli alpinisti civili.

nisti cadde direttamente alla base e l'altro rimase appeso a una ventina di metri da terra. Solo uno di noi vide tutta la tragedia in diretta e questo fu molto utile per la reazione degli altri alpini. Siccome eravamo i più vicini comandai quattro alpini di scendere al Gardecchia e portarli su due barelle e con gli altri sei ci dirigemmo verso i due sfornati. Le altre squadre di alpini stavano facendo le scimmie nei pressi dei rifugi Scimmie

glievano quello sfracellato. Intanto la scena s'era allentata dal momento che l'incidente era stato visto anche da altri alpinisti. Erano arrivata anche una squadra di soccorso della GdF che aveva la propria scuola di alpinismo qualche km più a valle - Moena - del nostro accampamento e quindi la tragedia passava a questa essendo ufficiali di polizia. Avvolgendo velocemente il film verso le ore 16 lo spettacolo-tragedia si chiude. Nel frattempo sono tornate al Gardecchia tutte le squadre che avevano salito il Catinaccio e una volta inquadrate gli alpini i poveri sotto tenenti si accorgono che mancano... quattro alpini. Due della Edolo e due del Tirano. Veloce inchiesta circolare tra i presenti con l'assicurazione che i quattro erano di sicuro arrivati al Gardecchia e quindi si sono nel allontanati successivamente. I consistenza i quattro rientrano all'accampamento e verso l'ora di cena arrivò una telefonata dal rifugio Bergamo. Gli alpinisti si avvisavano che avevano calcolato male i tempi di andata ritorno dal rif. Bergamo e pensavano fosse del CAI bergamasco. Tornarono e furono premiati con 10 giorni di galera che non fecero perché il maggiore era del btg Morbegno e quindi tu non punisci i miei (dell'Edolo e del Tirano). L'esercito funzionava così.



1930

La scuola presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Grumello del Monte, era stato destinato da militare all'artiglieria pesante di campagna con l'incarico di puntatore del mezzo. Che era un... cannone calibro 105mm. Il mortaio della 110 cp del btg Edolo aveva un calibro da 110mm. L'esercito funzionava così.

Facile scommettere che il 999/1000 dei 7mila partecipanti alle sfilate di Curno non abbiano letto almeno uno di questi libri. Non li hanno letti neppure gli amministratori comunali. Leggendoli si comprende perché non siamo un Paese serio e come la retorica alpina sia una balla che fa da lievito al perenne fascismo italiano.

Il gruppo montano -Rosengarten in tedesco- era caratterizzato da tre vette separate da tre semi con rivolti verso sud: fatto che richiamava in qualche modo le tre Cime di Lavaredo e quindi inglosiva gli alpinisti. Durante una sessione di addestramento accadde una cordata di civili sulla parete del Catinaccio avesse un incidente: uno degli alpi-

Re Alberto per salire la normale del Catinaccio e le Torri del Vajolet e siccome le Torri funzionavano solo se si vedevano l'un l'altra, non si poteva comunicare tra di noi. Del capitano e del maggiore comandanti il corso nemmeno l'ombra. Con due alpini valtellinesi calammo quello appeso fino a terra: non stava neanche male mentre gli altri racco-

gli anni, si propaga nella tradizione alpina, un documento storico-geografico che testimonia la storia di un territorio. La storia di un territorio è un documento storico-geografico che testimonia la storia di un territorio. La storia di un territorio è un documento storico-geografico che testimonia la storia di un territorio.